

VACCARO NICOLA (Catanzaro, 24 sett. 1922 - Monterotondo (Roma), 18 febb. 1964). Studioso, insegnante, politico.

Si laureò in Filosofia all'Università di Pisa con una tesi su Kant, pubblicata negli annali della "Normale" di Pisa di cui era stato studente, avendo come compagni, fra gli altri, Alessandro Natta, Nicola Badaloni e Mario Alicata.

Giovanissimo aderì al movimento "Giustizia e Libertà", successivamente si iscrisse al P.C.I. da cui fu espulso per "attività frazionistica" nel 1944, come risulta da una lettera del presidente della commissione centrale di controllo, Giacomo Ferrari, del 27 novembre 1952, anno della sua riammissione nel partito in seguito ad una sua esplicita richiesta.

Dopo la laurea frequentò, sempre presso la Normale, la scuola di perfezionamento; in seguito rientrò a Catanzaro dove insegnò Storia e Filosofia presso il Liceo scientifico cittadino; nel 1949, vincitore di concorso a cattedra, scelse come destinazione il Liceo scientifico di Arezzo "F. Redi", per la sua vicinanza a Firenze e a Pisa. In una prima fase, non essendo disponibile la cattedra di cui era titolare (gli venne affidata nel 1955), ebbe l'incarico di preside presso l'Istituto magistrale di Castiglion Fiorentino. In questo periodo, in collaborazione con Edoardo Mirri, tradusse gli "Scritti teologici" di Hegel e con Nicola Merker le "Lezioni di Estetica", sempre di Hegel.

Ebbe un ruolo attivo sul piano politico e culturale a livello cittadino, ricoprendo anche la carica di presidente della biblioteca cittadina per alcuni anni. Nel 1963 venne eletto senatore della Repubblica nel collegio di Montevarchi. Morì prematuramente il 18 febbraio 1964 presso l'ospedale di Monterotondo, dove era stato ricoverato in seguito ad un improvviso malore che lo aveva colpito sul treno che lo riportava ad Arezzo.

Bibl.: Documentazione privata fornita dalla figlia Viviana.

(V. Vigorita)